

ID samira: 176789
Codice stato: IT
Id scheda bene: 000316
ID CIDM: 146997
Codice scheda radice/ componente: R
Livello: 0
Definizione: pavimento musivo
Denominazione/ dedicazione: pavimento musivo, Pugili

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	MOS
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTP	Codice stato	IT
NCTI	Id scheda bene	000316
NCM	CODICI CONTENITORI	
NCMM	Codice museo	LC-00097
NCMS	Codice sito	SIRA0104
NCMA	Codice monumento	MACA0003
ESC	Ente schedatore	CIDM
RV	RELAZIONI	
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione	pavimento musivo
OGTV	Identificazione	frammento
OGTN	Denominazione/ dedicazione	pavimento musivo, Pugili
SG	SOGGETTO	
SGT	SOGGETTO	

SGTI	Identificazione del soggetto	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, Ravenna - Pugili
DES	DESCRIZIONE	
DESI	Codifica iconclass	48 A 98 3 : 94 A 34 1
DESS	Abstract iconografico	Su campo bianco con piccoli quadrati dentati neri equidistanti (BALMELLE 1985, Le decor geometrique de la mosaique, tav. 113, e), si trova un quadrato con bordo esterno a denti di sega, al suo interno è iscritto un cerchio chiuso da linea dentellata nera e motivo a meandro di svastiche a giro semplice e rettangoli con ovuli, segue treccia policroma a due campi su fondo nero chiusa da fila bianca e nera. Al centro, molto lacunosi, due pugili nudi, con cesti, di cui uno è in piedi mentre l'altro è accasciato. Sopra la testa di quest'ultimo rimane la parte di un'iscrizione: CVS. Negli angoli di risulta fra quadrato e cerchio un motivo a palmette nere in campo bianco.
DESL	Abstract iconologico	Secondo Maria Grazia Maioli si tratterebbe dell'incontro di pugilato fra Polluce e Amico, il re dei Bebrici. L'iscrizione si riferirebbe ad Amicus. Polluce vincendo Amico assicura agli Argonauti l'approvvigionamento di acqua. Questo tema secondo Maioli risulterebbe idoneo per la città di Ravenna. (MAIOLI 2000, Mosaico con scena di pugilato, p. 204)
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVCS	Stato	Italia
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
PVE	Diocesi	Ravenna - Cervia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	centro tecnico operativo
LDCN	Denominazione	Centro tecnico operativo della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	statale Romea, 1364
LA	ALTRE LOCALIZZAZIONI	

TCL	Tipo localizzazione	luogo di reperimento
PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PRVS	Stato	Italia
PRVP	Provincia	RA
PRVC	Comune	Ravenna
PRVL	Località	Ravenna
PRE	Diocesi	Ravenna - Cervia
PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT	Tipologia	civile abitazione
PRCD	Denominazione	civile abitazione
PRCU	Denominazione spazio viabilistico	via Massimo D'Azeglio
PRCM	Denominazione raccolta	Domus del Triclinio
PRCY	Note	La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ha ritenuto opportuno, dopo il restauro, ricollocare in sede di ritrovamento i pavimenti musivi d'età bizantina creando in questo modo un'area museale. La Domus si stendeva entro la cinta muraria tardoimperiale, era localizzata all'interno di un quartiere con strade ad assi ortogonali, delimitato a nord dal corso del Flumisello e vicino alla confluenza con in fiume Padenna. Stratigraficamente si individua una domus del 1. sec. con fauces, vestibolo, atrio; una domus, di età adrianea (2 sec.) con vestibolo e grande atrio, ambienti d'uso pavimentati con mosaici bianco-neri; un impianto termale con pavimenti in sectile del 3. sec.; un edificio del 4. sec. con pavimenti a mosaico; un palazzetto di epoca teodericiana e bizantina, con ambienti databili nel corso del 6. sec. Per la realizzazione di questo palazzo si utilizza una strada pubblica che diviene accesso monumentale all'edificio privato.
RE	MODALITA DI REPERIMENTO	
RET	Tipo reperimento	scavo
DAR	DATI SUL REPERIMENTO	
DARN	Denominazione	Domus dei Tappeti di Pietra

DARE	Ente responsabile	SBA BO
DARR	Responsabile	Maioli, Maria Grazia
DARD	Data	1993
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Secolo ICCD	secc. I a.C./ I
DTZS	Frazione di secolo	fine - inizio
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	27 a.C.
DTSF	A	14
DTSM	Motivazione della cronologia	bibliografia
DTSC	Sigla: citazione breve	CIDM/000259
DTSP	Specifiche	P. 204
AU	**DEFINIZIONE CULTURALE**	
AUT	**AUTORE**	
AUTH	Sigla per citazione	CIDM/000134
AUTB	Nome scelto (ente collettivo)	Maestranze italiche dei pavimenti musivi
AUTA	Dati anagrafici/ estremi cronologici	2. sec.
AUTM	Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
SP	**SUPPORTO**	
SPP	**SUPPORTO**	
SPPT	Tipo	mobile
SPPM	Materiale	pannello in nido d'ape d'alluminio (Aerolam)
SPPY	Note	Il mosaico fu distaccato nel 1994 dall'originale sede e collocato su un nuovo supporto, costituito da un pannello

		in nido d'ape d'alluminio (Aerolam).
ST	STRATI DI SOTTOFONDO	
SOT	STRATI DI SOTTOFONDO	
SOTP	Riferimento alla parte	L'intero manufatto
SOTN	Numero totale	1
SOTY	Note	Viene qui descritta l'attuale stratigrafia del sottofondo del mosaico, la quale è frutto del restauro del 1994 che previde il distacco e il ricollocamento dell'intero pavimento su un nuovo supporto costituito da un pannello di Aerolam.
STR	STRATO	
STRI	Natura dell'impasto	a base di leganti organici
STRY	Note	L'attuale strato di allettamento delle tessere fu applicato per far aderire le sezioni di mosaico distaccate dal sito originale, ai pannelli di Aerolam. L'impasto è costituito da inerti (probabilmente polvere di pietra calcarea a granulometria fine) e resina acrilica. Lo spessore non supera certamente i 5-6 mm. Dalla documentazione edita non si evince se durante i restauri furono lasciate sul retro delle tessere, porzioni di malta d'allettamento originali.
ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	pietra calcarea
MAEC	Colore	bianco
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' stato impiegato come colore del fondo dell'intera pavimentazione e come tonalità chiara nella resa degli incarnati delle figure dei pugili.
CLA	CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO	
CLAT	Tessitura	micritico
TRE	TRATTAMENTO DELLE TESSERE	
TREF	Forma geometrica	cubica
TREP	Profilo faccia superiore	quadrangolare
TREM	Ordine di misura	cm 0,8X1 / 0,6X0,8

ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	pietra calcarea
MAEC	Colore	nero
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' stato impiegato per realizzare i piccoli fiori inseriti sul campo a fondo bianco; nel bordo esterno a denti di sega dentati e banda di quattro file di tessere; nella cornice circolare, per definire il motivo a svastiche a giro semplice e rettangoli con ovuli inscritti; è il colore del fondo della treccia policroma a due capi; é in altri particolari.
CLA	CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO	
CLAS	Struttura	venata
CLAT	Tessitura	micritico
CLAY	Note	Le venature sono bianche ben definite e molto sottili.
ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	pietra calcarea
MAEC	Colore	rosa
MAET	Tipologia	naturale
MAEI	Modalità d'impiego	E' stato impiegato: nella cornice circolare a svastiche a giro semplice e rettangonli con ovuli inscritti; nella treccia policroma a due capi; nella resa degli incarnati della figure dei pugili. In tutti i casi suddescritti è questo materiale è sempre associato al calcare rosso.
CLA	CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO	
CLAT	Tessitura	micritico
ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	pietra calcarea
MAEC	Colore	rosso
MAET	Tipologia	naturale

MAEI	Modalità d'impiego	E' stato impiegato: nella cornice circolare a svastiche a giro semplice e rettangonli con ovuli inscritti; nella treccia policroma a due capi; nella resa degli incarnati della figure dei pugili. In tutti i casi suddescritti è questo materiale è sempre associato al calcare rosa.
CLA	CARATTERIZZAZIONE MATERIALE LAPIDEO	
CLAT	Tessitura	micritico
TE	TECNICA	
TEC	TECNICA	
TECP	Riferimento alla parte	l'intero mosaico
TECD	Denominazione	opus tessellatum
TECM	Metodo	diretto
RS	CONSERVAZIONE E RESTAURI	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCD	Data	1993 - 2003
STCP	Riferimento alla parte	intera superficie musiva
STCS	Descrizione	In via d'Azeglio a Ravenna durante i lavori edili finalizzati alla costruzione di un garage sotterraneo viene riportata alla luce una stratigrafia insediativa imponente, con sovrapposizioni di edifici dell'epoca moderna fino al 3-2 sec. a. C. Il totale delle pavimentazioni rinvenute, in mosaico e in sectile, supera i 1200 metri quadri. I mosaici sono ben conservati, sebbene presentino alcune lacune, più o meno estese nelle parti figurative (MAIOLI 1995, I mosaici del complesso di via, p. 335). I problemi principali per la loro conservazione si avranno dopo lo sterro, quando cioè i mosaici pavimentali subiranno inevitabilmente traumi determinati dall'azione negativa del passaggio al nuovo ambiente, in virtù delle variazioni termoigrometriche dovute alla nuova realtà. Ecco perché durante tutto il corso delle operazioni di scavo, durate oltre un anno dopo l'iniziale scoperta della superficie musiva, i pavimenti vengono interessati da problematiche dovute all'acqua di risalita, sia a causa di improvvise piogge, sia a causa di mal funzionamento delle pompe aspiranti. La presenza di acqua favorisce la formazione di alghe la cui clorofilla, penetrando nei pori, ne altera i colori. Inoltre le escursioni termiche giorno-notte sole-ombra e l'eccessivo irraggiamento solare ha sottoposto i materiali musivi a stress, determinano contrazioni e dilatazioni che hanno dato luogo a fessurazioni soprattutto a carico dei leganti di sottofondo (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p.

93).

RST	RESTAURO	
RSTD	Data	2001-2003
RSTP	Riferimento alla parte	intera superficie musiva
RSTE	Ente responsabile	Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna
RSTR	Direzione lavori	Maria Grazia Maioli
RSTY	Descrizione	Per circa un decennio, subito dopo il ritrovamento e fino al loro trasporto nella nuova sede espositiva, sui mosaici di via D'Azeglio vengono realizzati importanti lavori di restauro. Dopo le operazioni di manutenzione condotte per tutto il periodo degli scavi, i mosaici vengono rimossi, puliti, trattati nelle lacune per poi essere ricollocati nella nuova sede e musealizzate. La Domus dei Tappeti di Pietra è stata aperta al pubblico nel 2003.
INT	INTERVENTO	
INTM	Denominazione	consolidamento

INTY Descrizione

Le operazioni di consolidamento dei mosaici vengono già avviate durante gli scavi. Le parti pericolanti, i bordi perimetrali e le zone adiacenti a grandi lacune sono puntellate. Successivamente i bordi perimetrali, le lacune, nonché le fessurazioni vengono stuccate onde evitare che le operazioni successive e il continuo e normale calpestio provochino ulteriori danni. Per queste operazioni sono stati impiegati leganti idraulici caricati con notevoli quantità di inerte, al fine di ottenere una malta a bassa resistenza e meccanicamente reversibile. Alcuni mosaici che presentano malte di sottofondo particolarmente disgregate e i frammenti provenienti dal crollo del primo piano, sono stati assicurati con bendaggi di tela tarlatana. Date le precarie condizioni di conservazione di alcuni materiali quali arenarie, brecce e smalti, si è inoltre provveduto ad un preconsolidamento con resine acriliche e silicato di etile (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94).A conclusione delle operazioni di consolidamento in situ, è stata condotta la rimozione dei mosaici, poi ricollocati nell'attuale sede museale. Le superfici sono state partite in sezioni, avendo cura di riportare su tavole tematiche in scala le linee di divisione e la relativa numerazione. L'individuazione delle sezioni è avvenuta caso per caso, tenendo conto in primo luogo delle lesioni già presenti, dei materiali e del loro stato di conservazione, delle linee compositive del disegno, degli spessori dei sottofondi e della loro resistenza meccanica. Le tele, predisposte secondo forma delle sezioni, sono di natura diversa sia per trama che per fibre: tarlatana, teletta, tela juta. Il loro utilizzo viene deciso criticamente secondo le esigenze del caso. L'incollaggio viene eseguito con adesivo vinilico in condizioni climatiche anche di forte umidità e basse temperature, a causa del protrarsi del cantiere per più di un anno. L'essiccazione in alcuni periodi è stata favorita dall'impiego di strumenti che producono aria calda (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94-95). I distacchi vengono condotti per il 90% a massetto - mediante l'ausilio di lame metalliche che hanno il compito di facilitare l'operazione - effettuando la rimozione dell'intero corpo, costituito dalle tessere e dalle malte di sottofondo. Successivamente si è reso necessario eliminare una parte delle stesse malte di sottofondo dati gli elevati spessori (30-40 cm) e il peso notevole: è stata tuttavia conservata la malta originale sul retro delle tessere per non creare in seguito problemi di stabilità o variazioni nelle dimensioni e nel colore degli interstizi. Si sono poi ricomposte le sezioni su di un nuovo supporto, leggero e indeformabile, costituito da un nido d'ape di alluminio tra due fogli di resina epossidica di 25 mm di spessore texturizzata con denti di presa - le singole sezioni sono state assemblate sui pannelli predisposti impiegando malte a base di adesivi acrilici - e, dopo aver rimosso le tele e la colla con il vapore, i mosaici sono stati riposizionati all'interno del museo collocandoli su pavimenti cosiddetti

		"galleggianti", non aderenti quindi al suolo per evitare eventuali problemi di umidità e per consentire, se necessario, l'ispezione futura della struttura di contenimento (DOMUS DEI TAPPETI DI PIETRA 2003, p. 58).
INT	INTERVENTO	
INTM	Denominazione	pulitura
INTY	Descrizione	Durante gli scavi in situ è stata effettuata una prima pulitura a secco con spazzole di saggina per rimuovere tutti i depositi incoerenti. In seguito alle operazioni di consolidamento i mosaici sono stati puliti con acqua di rete, spazzole di saggina, spugne. Successivamente sono stati accuratamente puliti con metodi meccanici e fisici al fine di ottenere condizioni ottimali per l'adesione delle tele alla superficie, in vista del distacco. Le sezioni staccate sono state pulite sul retro prima di ricollocarle sui pannelli in resina. In ultimo, a seguito della rimozione delle tele utilizzate per il distacco della superficie musiva, è stata effettuata la pulitura fisica-chimica e meccanica (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94-95).
INT	INTERVENTO	
INTM	Denominazione	integrazione / rifacimento
INTY	Descrizione	Dopo aver assemblato le sezioni eseguendo le uniture di rito, si è proceduto integrando le lacune, differenziandole sia per materiali che per scelta cromatica. In linea di massima si è optato per l'integrazione a malta incisa ad effetto mosaico dipinta in sottotono ad acquarello. Le grandi lacune sono state risarcite con malta di raccordo e trattate con cera microcristallina (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 95).
DA	ISCRIZIONI	
ISR	ISCRIZIONE	
ISRC	Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL	Lingua	latino
ISRS	Tecnica di scrittura	mosaico
ISRT	Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP	Posizione	sopra la testa del personaggio accasciato
ISRI	Trascrizione	cus

TU	CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG	Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS	Indicazione specifica	Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
CDGI	Indirizzo	via Belle Arti, 52
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
CIS	CORREDO IMMAGINI SCHEDA	
CISF	Nome file	
CISX	Didascalia	Ravenna, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, Pugili
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000259
BLGC	Sigla: citazione breve	MAIOLI, MARIA GRAZIA Mosaico con scena di pugilato / Maria Grazia Maioli. In: Aemilia : la cultura romana in Emilia Romagna dal 3. secolo a. C. all'età costantiniana / a cura di Mirella Marini Calvani, con la collaborazione di Renata Curina ed Enzo Lippolis. - Venezia : Marsilio, 2000! . - 32, P. 204
BLGI	Specifiche	p. 204
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000313
BLGC	Sigla: citazione breve	Domus del Triclinio : alla scoperta di Ravenna romana : mosaici e altri tesori mai visti : [mostra archeologica]. -

		[Ravenna] : RavennAntica, stampa 2003. - 174 p.
BLGI	Specifiche	pp. 61-67
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000798
BLGC	Sigla: citazione breve	MAIOLI, MARIA GRAZIA Edifici di età repubblicana e augustea nel complesso archeologico di via D'Azeglio a Ravenna / Maria Grazia Maioli In: Corso di cultura sull'arte ravennati e bizantina, 1995, 42. - P. 507-521
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000384
BLGC	Sigla: citazione breve	MAIOLI, MARIA GRAZIA Il complesso archeologico di via D'Azeglio a Ravenna: gli edifici di epoca tardo imperiale e bizantina: relazione preliminare / Maria Grazia Maioli. In: Corso di cultura sull'arte ravennati e bizantina, 1994, 41. - P. 45-61
MST	MOSTRE	
MSTT	Titolo	Domus dei Tappeti di Pietra
MSTL	Luogo	Ravenna
MSTD	Data	2003 - 2004
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note	Progetto PARSJAD